
CUSTODIA DEL SILENZIO ORDINARIA
II DOMENICA DI AVVENTO – ANNO B – 10 DICEMBRE 2023



GROTTA DI SAN GIROLAMO: PAROLA DI DIO



Lettura pregata

Salmo Responsoriale - Sal 84 (85)

R. Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli.
Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra. R.

Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.
Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo. R.

Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tratteranno il cammino. R.

Rimani un po' in silenzio e fai spazio alla voce dello Spirito.

Lettura meditata

Dal libro del profeta Isaia

«Consolate, consolate il mio popolo - dice il vostro Dio -.

Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati».

Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio.

Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata.

Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato».

Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion!

Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme.

Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda:

«Ecco il vostro Dio!

Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio.

Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede.

Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna;

porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri» (Is 40,1-5.9-11).

Dalla seconda lettera di san Pietro apostolo

Una cosa non dovete perdere di vista, carissimi: davanti al Signore un solo giorno è come mille anni e mille anni come un solo giorno.

Il Signore non ritarda nel compiere la sua promessa, anche se alcuni parlano di lentezza. Egli invece è magnanimo con voi, perché non vuole che alcuno si perda, ma che tutti abbiano modo di pentirsi.

Il giorno del Signore verrà come un ladro; allora i cieli spariranno in un grande boato, gli elementi, consumati dal calore, si dissolveranno e la terra, con tutte le sue opere, sarà distrutta.

Dato che tutte queste cose dovranno finire in questo modo, quale deve essere la vostra vita nella santità della condotta e nelle preghiere, mentre aspettate e affrettate la venuta del giorno di Dio, nel quale i cieli in fiamme si dissolveranno e gli elementi incendiati fonderanno!

Noi infatti, secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia.

Perciò, carissimi, nell'attesa di questi eventi, fate di tutto perché Dio vi trovi in pace, senza colpa e senza macchia (2Pt 3,8-14).

Dal Vangelo secondo Marco

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

Come sta scritto nel profeta Isaia: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via.

Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo» (Mc 1,1-8).

Per meditare:

L'evangelista Marco inizia il suo Vangelo con la parola *inizio*, che in greco è *arché*. Questa parola è la stessa con cui si apre la Bibbia, dove vengono narrate le origini del mondo e dell'uomo: *In principio (all'inizio) Dio creò il cielo e la terra* (Gen 1,1). Scegliendo questa parola, Marco sembra voler incominciare la storia di una nuova creazione, dove Dio desidera rinnovare quel mondo che tanto tempo prima aveva creato.

Il protagonista di questa nuova creazione è Gesù, e questo primo versetto ne definisce l'identità: il Cristo e il Figlio di Dio. Questi due titoli di Gesù vengono affermati entrambi nel corso del racconto evangelico: il nome "Cristo" compare esattamente alla metà del vangelo, in occasione della professione di fede di Pietro a Cesarea

di Filippo (cf. 8,29) con cui termina il racconto ambientato in Galilea; “Figlio di Dio” viene detto alla fine del vangelo dal centurione romano che lo vede morire in croce (cf. 15,39).

Nel primo versetto del suo vangelo, Marco ci prepara ad accogliere l'identità vera di Gesù attraverso un cammino che appare come una vera e propria nuova creazione, e che riguarda la vita di ogni uomo che vuole farsi discepolo di Cristo, il Figlio di Dio.

LA VOCE CHE PREPARA IL CAMMINO DI ASCOLTO - vv. 1,2-4 (...)

Giovanni è un messaggero: riprendendo le parole del profeta Isaia egli si definisce come una voce. Ma la voce da sola non basta, occorre che sia riempita di parole, anzi della Parola. Nei primissimi secoli cristiani Origene, profondo mediatore e predicatore della Scrittura, ha fatto propria l'idea che tutta la Chiesa altro non è che la casa dell'ascolto e dell'obbedienza, dove risuona la Parola di Dio. Le grida del Battista servono allora a destare l'attenzione e a preparare gli uomini all'ascolto della Parola, che ci è donata tra le pagine del vangelo.

Giovanni battezza con l'acqua del fiume Giordano per convertire, per disporre l'animo degli uomini ad accogliere Cristo, che le immergerà nel suo Spirito. Per vivere pienamente questo battesimo, è necessario che ognuno si ripieghi su se stesso, per entrare nel profondo del proprio cuore e liberarsi dai limiti del peccato. Sant'Agostino ha vissuto pienamente questa esperienza di immersione dentro di sé: egli ci insegna che solamente facendo un po' di silenzio recuperiamo la capacità interiore di lasciarci istruire dal vero Maestro, che è Cristo, il quale ci parla e ci dona la grazia. Il cammino appena cominciato deve essere allora un cammino di vero ascolto.

LO STUPORE DELLA GENTE – v. 1,5 (...)

Tutti accorrono per riconciliarsi con Dio e ricevere il perdono dei peccati. Marco scrive che *tutti* si recano al fiume Giordano. Lo specifica, anche se sembra impossibile che proprio tutti possano recarsi a chiedere il battesimo! Quel *tutti* allora esprime la tensione di ogni uomo verso la salvezza e, allo stesso tempo, il desiderio universale di Dio di chiamarci al dialogo, all'amicizia, alla comunione con lui. È a partire da questo che intuiamo la gioia e lo stupore manifestati dalla gente che si incammina per l'impervio sentiero che da Gerusalemme scende fino al Giordano. Ciascuno di noi dovrebbe correre incontro a Gesù con lo stesso entusiasmo, chiedendo di partecipare a questo affascinante cammino che conduce alla libertà, alla gioia e alla realizzazione di noi stessi.

GIOVANNI APRE IL CAMMINO VERSO LA NUOVA CREAZIONE – vv. 1,6-13 (...)

Giovanni prepara la strada all'arrivo di Gesù: è come se conducesse gli uomini ad un varco, quello della grazia. Eppure la vera conversione è l'incontro con lo Spirito che discende sull'uomo per rimanervi. Giovanni con la sua predicazione e con il battesimo nelle acque del Giordano ha predisposto i cuori ad incontrare Gesù e ad aprirsi alla sua grazia. Quello che si verifica è allora una nuova creazione: come Dio alitò nell'uomo il suo soffio di vita, il suo spirito, così Gesù ricrea l'uomo, immergendolo nello Spirito ed introducendolo nella comunione con Dio (Gianni Passarella, *In cammino con Marco*, Ed. Mimep-Docete 2011, p. 13-16).

FERMATI SU QUESTE LETTURE E DOPO AVER SOTTOLINEATO LE PAROLE DI FUOCO (CHE SCALDANO IL TUO CUORE), SCRIVI IL CONCETTO DI DIO E ASCOLTA COSA IL SIGNORE TI DICE ATTRAVERSO DI ESSE. PASSA DALLE PAROLE CHE RIVOLGI A DIO ALLE PAROLE CHE DIO RIVOLGE A TE.

BUSSOLA	Data
PAROLE DI FUOCO	PAROLE SOTTOLINEATE...
CONCETTO DI DIO	TU SEI...
PAROLE DI VITA	FIGLIO MIO/FIGLIA MIA...
SINTESI-SENTIMENTI	<p>OGGI HO COMPRESO CHE...</p> <p>PROVO QUESTO SENTIMENTO:</p>
GRAZIA	ALLA LUCE DELLA PAROLA MEDITATA, SIGNORE, TI CHIEDO...
FRUTTO	FRUTTO CHE RACCOLGO E PROPOSITO SEMPLICE E ATTUABILE CHE FORMULO PER ESSERE PIU' UNITO AL SIGNORE...



GROTTA DEL LATTE: MARIA

Stai davanti all'icona di Maria: 5 minuti
per trovare silenzio interiore

Descrivi i sentimenti che noti in Lei:

Lasciati nutrire dalle sue virtù e leggi lentamente questa preghiera:

Oh pia Vergine Maria Immacolata,
sguardo fisso verso il Cielo,
mani giunte in preghiera,
labbra chiuse nel silenzio,
orecchie attente all'ascolto:
sei ricolma dello Spirito
che porta pace a chi lo invoca.
Dona pace al mio cuore,
alla mia mente un po' di quiete,
sii sorgente nell'anima mia
di grandi grazie, oh dolce Maria. Amen.

Prega adesso il santo Rosario interiorizzato



GROTTA DEGLI INNOCENTI – CROCE

A) Contemplazione del dolore di Cristo

Lettura proposta

Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso (Lc 6,36).

Così, dunque, non un messo, non un angelo ebbe compassione di noi mentre giacevamo in tanta infelicità; ma lo stesso Signore, lui contro il quale eravamo in rivolta, lui che offendevamo con le nostre trasgressioni, lui stesso ebbe misericordia di noi: una misericordia inconcepibile, che non può essere espressa a parole, al di là di qualunque proporzione. Per noi non volle soltanto la liberazione dai mali, non si limitò a considerare il nostro dolore, lo fece davvero e realmente suo, trasferendo da noi a sé i tormenti, accettando di apparire lui stesso realmente misero, per rendere noi beati. «Perciò nei giorni della sua carne» (Eb 5,7), come dice Paolo, sembrò a molti degno di pietà e fu oggetto di compassione morendo di una morte ingiusta: «si battevano il petto e facevano lamento» (Lc 23,27) su di lui, mentre era condotto a morte. Non solo provavano pena per lui i testimoni oculari, ma già Isaia, vedendolo di lontano, non poteva sopportarne la vista senza piangere e si lasciò sfuggire un lamento pieno di compassione come il compianto per un morto: «L'abbiamo visto e non aveva forma né bellezza», (Is 53,2), senza onore il suo aspetto, informe il suo sembiante tra i figli degli uomini.

Che cosa può eguagliare la compassione del Cristo? Egli non partecipa soltanto col pensiero e col desiderio, ma nella realtà, alle sofferenze degli infelici; non si accontenta di essere mediatore per le nostre sventure, ma prende tutto su di sé e muore la nostra morte. Quali motivi più di questi potrebbero trascinarci alla misericordia per i nostri simili?

Del resto, se l'aver prima sofferto qualche contrarietà ci rende compassionevoli verso coloro che patiscono i medesimi mali e ci fa assumere come nostre le loro disgrazie, c'è forse un male che non abbiamo patito? L'espulsione dalla nostra vera patria, la miseria, la malattia, la più infelice schiavitù, l'estrema follia: e da tutto questo siamo stati liberati «per le viscere di misericordia del nostro Dio» (Lc 1,78). Dunque anche noi dobbiamo essere misericordiosi se qualcuno soffre per uno di questi mali, e rendere ai nostri conservi quella misericordia che ci ha elargito il nostro comune Signore.

Appunto per rivelare che bisogna essere miti con i nostri simili, contemplando il modello del divino amore per gli uomini, il Salvatore dice: «Siate misericordiosi come anche il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36).

(Nicola Cabasilas, *La vita in Cristo*, Ed. Città Nuova 2017, p. 184-185).

B) Offerta del proprio dolore

Adesso, dopo aver contemplato i dolori di Gesù, compi il percorso interiore per vedere in lui il tuo dolore, per portarlo in superficie e per offrirlo al Padre nello Spirito Santo.

In-fero: entra attraverso le piaghe di Gesù nella profondità di te stesso. Puoi entrarci rispondendo alla semplice domanda che il Signore ti pone: «Figlio mio, figlia mia, come stai?». Rispondi con estrema verità e lasciati condurre al centro del tuo cuore: **PER CRISTO**.

Sub-fero: il tuo dolore interiore ora è davanti a te, ne sei cosciente e decidi di portarlo con Gesù e per amore di Gesù. Il Signore si siede vicino a te, ti ascolta, ti comprende, ti accoglie: **CON CRISTO**.

Ob-fero: offri il tuo dolore e la tua intera vita in unione all'offerta di Cristo attraverso il tuo sacerdozio battesimale: **IN CRISTO**.

C) Amore al dolore altrui

Adesso volgi uno sguardo di misericordia verso coloro che ti sono vicini.



GROTTA DELLA NATIVITÀ: CONTEMPLAZIONE

Dopo aver trovato un posto tranquillo e una posizione comoda chiudi gli occhi e rilassa il corpo e la mente. Inizia a respirare lentamente e a percepire il battito del tuo cuore. Allontana ogni pensiero e ogni preoccupazione, ora hai un appuntamento importante col tuo Signore: pensa solo a Lui perché ti sta aspettando con grande gioia.

Entra pian piano in te stesso e comincia a guardare dentro di te con molta serenità, senza farti domande. Rilassati completamente.

Inizia la preghiera con estrema libertà o nelle forme suggerite nel sito alla voce **Sussidi** della Grotta della Natività.

Conclusione

Maria è la Custode del Silenzio, anche del nostro silenzio. Affidiamo a lei ogni grazia che Dio ci ha concesso in questa settimana, affinché possiamo imitarla nel meditare e custodire nel segreto del cuore la Parola di vita che abbiamo ricevuto.

Rinnovo delle promesse Battesimali nelle mani di Maria

Consapevole della mia
vocazione cristiana,
io rinnovo oggi
nelle tue mani, o Maria,
gli impegni del mio Battesimo.
Rinuncio a satana, alle sue seduzioni,
alle sue opere e
mi consacro a Gesù Cristo
per portare con Lui la mia croce
nella fedeltà di ogni giorno
alla volontà del Padre.

Alla presenza di tutta la Chiesa
ti riconosco per mia Madre e Sovrana.
A te offro e consacro
la mia persona,
la mia vita e
il valore delle mie buone opere passate,
presenti e future.
Disponi di me e
di quanto mi appartiene
alla maggior gloria di Dio
nel tempo e nell'eternità. Amen.